

## SETTE CONTINENTI



# Biel e Biemme

## La ricchezza del bilinguismo

Sulla porta di un locale pubblico, la scritta stupisce il visitatore: «Ouvvert le Sonntag». Ci si rende subito conto dell'identità di questa cittadina: due lingue ufficiali affiancate, la quintessenza della frontiera linguistica. Siamo nel canton Berna, ai piedi delle montagne giurassiane: se quando arrivate (vivamente consigliato il treno) ed entrate a riscaldarvi in un bar, noterete che qualcuno parla francese, altri il tedesco o il *bielertütsch*, il dialetto locale. In realtà, molti si esprimono con una lingua locale composita, che mescola i due idiomi principali. Biemme è divisa anche dal punto di vista religioso: il 39,4% degli abitanti aderisce alla Chiesa riformata svizzera e il 29,3% alla quella cattolica romana. Difficile non notare la parrocchia evangelica riformata di PasquArt, un edificio neogotico che sta su una collinetta che sovrasta la città.

### CULTURA E IMPRENDITORIA

A Biemme si passeggia tranquilli e i locali si avvicinano con fare timido e semplice. Le persone si muovono con calma e sembrano non temere di perdere il loro tempo, per esempio, quando ti accompagnano alla stazione. Senza fretta, magari mostrandoti i terreni che dovrebbero essere espropriati per costruire quel tratto di autostrada mancante, indicano con un cenno gli alberi che saranno abbattuti e con loro la tranquillità di alcuni quartieri. «Questo luogo mi sembra piacevole come mai lo era stato». Così disse lo scrittore Robert Walser (1878-1956) di ritorno nella sua città natale, dopo un lungo soggiorno a Berlino. Ma a Biemme è anche nato l'attore di teatro Peter Wyssbrod (classe 1938): gente di cultura, anche se poi a Biemme un vero ateneo non esiste; a compensare, in Rue du

Rüschli ha sede l'Università Popolare con un denso programma di incontri destinati a promuovere gli scambi interculturali e la comprensione delle popolazioni migranti presenti nella regione. Rivolto soprattutto ai mediatori culturali e agli operatori delle organizzazioni non governative, il ciclo di incontri si chiama «Kaléidoscope» e quest'anno si è focalizzato sulla Turchia, la Siria e lo Yemen, ovvero sui paesi da cui provengono numerosi migranti ospiti nella Confederazione, in particolare nella regione di Biemme-Lyss. Ma qui si tiene anche il torneo internazionale di scacchi, che nel 2018 avrà luogo dal 21 luglio al 1. Agosto. Di questi tempi però, più che una città di cultura Biemme mostra il suo aspetto più operaio. A lungo conosciuta per le sue industrie tessili, di fronte alla concorrenza, queste hanno lasciato il passo

**Isola di San Pietro** / QUESTA (PEN)ISOLA VANTA UNA POSIZIONE UNICA ALL'ESTREMITÀ OCCIDENTALE DEL LAGO DI BIENNE. IL FILOSOFO JEAN-JACQUES ROUSSEAU DICHIARÒ DI ESSERCI STATO E DI «ESSERSI SENTITO DAVVERO FELICE». LA SUA ANTICA RESIDENZA, UN CHIOSTRO, OGGI OSPITA UN PRESTIGIOSO HOTEL-RISTORANTE.



Uno scorcio della città vecchia.



Nelle gole della Taubenloch.



Sopra, il Museo d'arte contemporanea PasquArt. A sinistra, la città, il lago e le sue chiese (©Stefan Weber)

alle telecomunicazioni, alla meccanica di precisione e alle fabbriche di orologi con marchi quali Rolex, Omega e Swatch Group. Un settore che vive momenti altalenanti e una domanda ballerina, a cui le imprese si sono adeguate investendo nell'e-commerce e negli orologi in grado di connettersi alla rete e ad altri dispositivi. Questo permette di tenere un buon tasso di occupazione, soprattutto nella produzione e in misura minore nel marketing e nell'amministrazione. Anche la creazione del portale *Jobwatch.ch*, specializzato nell'orologeria e su cui si incrociano le domande di 35mila professionisti e le offerte di lavoro di 372 imprese, ha dato il suo sostanziale contributo. Segno di una Svizzera in grado di adeguarsi ai cambiamenti globali e a un mercato estremamente sensibile.

**Un viaggio di Farian Sabahi**

## 55mila

circa sono gli abitanti di Biemme secondo gli ultimi dati disponibili. Negli anni Settanta la popolazione aveva raggiunto le 65mila unità.

## 54,4%

dei cittadini si esprime in lingua tedesca oppure nel dialetto locale.

## 28,1%

sono coloro che parlano francese: Biemme è la più grande città bilingue della Svizzera.

## 6%

della popolazione parla italiano, una presenza sotto la media nazionale, che è di circa l'8%.

### SETTE PASSI IN CITTÀ

#### 1. Qui e ora

Non potete mancare una visita al museo PasquArt in Seevorstadt 71 (*pasquart.ch*). Sino all'8 gennaio è visitabile la collettiva di artisti della regione «Cantonale Berne Jura 2017».

#### 2. Per riflettere

Il panorama sul lago dal Padiglione a cui si accede salendo per una decina di minuti nella foresta. Un luogo dove Robert Walser amava andare la sera.

#### 3. Relax

Una passeggiata lungo la Promenade de la Suze, ovvero il viale alberato che parte in vicinanza della stazione ferroviaria.

#### 4. Fuori le mura

Una passeggiata lungo la Gola di Taubenloch, tra Biemme e Frinvillier. Nel punto più profondo della gola scorre la Suze, che nasce nella Val St. Imier per diventare immissaria del Lago di Biemme, dopo aver attraversato la catena di Laghi del Giura. Dal 1927 parte della Gola è una zona protetta.

#### 5. Palati fini

Consigliate le specialità italiane al Restaurant de la Tour, in città vecchia. Per piatti diversi, da gustare con il palato ma non solo, entrate all'Ecluse sempre lungo la già citata Promenade de la Suze.

#### 6. Ristoro

Per una pausa e due chiacchiere entrate al Café Littéraire nella città vecchia (*litcafe.ch*), «un luogo d'incontro, una piattaforma per esprimersi e scambiarsi idee».

#### 7. Cultura

La piazza del Ring è un piazza circolare. Da visitare i prossimi 10-14 luglio 2018 in occasione del Pod'Ring, l'annuale settimana culturale con concerti ed esibizioni. Quest'anno ha celebrato la sua 40. edizione, con 70 spettacoli, 160 artisti e 14mila presenze.

